

COPIA
PROVVISORIA

Giornale di Monza - Martedì 3 Novembre 2009

Evento Sabato l'Autodromo ha ospitato la 23esima edizione

Emozioni a 200 ch

In pista 150 bolidi che hanno regalato a 500 persone il brivido de



(tsl) «Guarda come vanno veloci!».

Li ammiravano a bocca aperta quei bolidi potentissimi. Li fotografavano perché quando sarebbero tornati a casa li avrebbero fatti vedere agli amici. Orgogliosi. Perché loro quelle vetture super-veloci non le hanno solo guardate, ma ci

sono pure saliti per sfrecciare su uno dei circuiti più famosi del mondo.

Da tutta Italia - chi al mattino, chi al pomeriggio - sabato centinaia e centinaia di ragazzi diversamente abili sono arrivati in Autodromo emozionatissimi, pronti a provare il brivido di un giro in pista a

200 chilometri all'ora.

Sono passati ventitré anni ma «Sei ruote di speranza», la manifestazione organizzata dalla Uildm (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) in collaborazione con la Uic (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti), continua a regalare emozioni.

Anche a chi resta a come spettatore, a vare la manifestazione.

E pensare che qu nata, nel 1986, c'era lo» 150 ragazzi e 10 F Oggi le presenze son druplicate e il nume le vetture è cresci maniera esponenzia «È sempre più e

edizione della «Sei ruote di speranza» organizzata dalla Uildm

chilometri all'ora

l'evento della velocità su uno dei circuiti più importanti del mondo



TUTTI IN PISTA

Le immagini della 23esima edizione della «Sei ruote di speranza» che si è svolta sabato in Autodromo

chi resta a piedi, l'osservatore, a osservarne l'effestazione. È vero che quando è cominciata nel 1986, c'erano «sottrazioni» e 10 Ferrari. Le assenze sono quasi il numero del giro è cresciuto in maniera esponenziale. È sempre più emozio-

nante - ha commentato **Leonardo Baldinu**, presidente della sezione monzese Uildm nonché «papà» dell'evento - Di anno in anno le persone che prendono parte alla «Sei ruote di speranza» aumentano sempre di più, con grande soddisfazione per gli organizzatori. È questo che ci fa

andare avanti, fino a che l'Autodromo ce lo permetterà».

C'erano Ferrari e Porsche di tutti i tipi, Pagani Zonda, una 600 Abarth originale, la Iso Grifo e la Lamborghini della Polstrada. In pista 150 auto da sogno che hanno regalato a circa 500 persone il brivido

di un giro in pista sul circuito monzese insieme a un sorriso gigante stampato in faccia. E poi noi si deve dimenticare il prezioso contorno della solidarietà: 650 accompagnatori, un centinaio di volontari e gli immancabili quanto preziosi «Leo boys».

Silvia Tisetti